



152/25
V. 31/25

PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20844 Triuggio (MB) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-997.137 - Fax 0362.997.045

L.R. 16-9-83 N. 82

Spettabile

ATO MB

ato-mb@cgn.legalmail.it

Alla C.A del Direttore

Dr.ssa Erica Pantano

Alla C.A. del Responsabile del procedimento

Ing. Eleonora Veronesi

e p.c.

Spettabile

**Ministero per i Beni e Attività Culturali
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di, MB, PV**

PEC

OGGETTO: convocazione conferenza dei servizi secondo l'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto relativo al *"Potenziamento Via Petrarca, realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolmatori TR0510 e TR0241 - Comune di Triuggio"* (commessa FOTG215022) - Codice ATO 625.

Soggetto proponente: Brianzacque Srl.

conferenza di servizi decisoria - forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis, L. n. 241/1990

TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA

IL DIRETTORE

Visti:

- Vista la legge regionale n° 16 luglio 2007, n. 16;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, approvato con D.G.R. n° 7/601 del 28 luglio 2000, rettificato con D.G.R. n° 7/6757 del 9 novembre 2001, avente i contenuti di piano territoriale paesistico ai sensi degli artt. 4 e 5 della legge regionale n. 57/1985 e s.m.i.;
- La variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, approvato con D.G.R. n. XI/3995 del 14 dicembre 2020;
- Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni;
- Il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;
- La Legge regionale n. 31/2008 e s.m.i.;
- La D.G.R 675/2005 e s.m.i.;
- Visto il piano di Indirizzo Forestale, adottato con delibera di Comunità del Parco n. 13 del 26 settembre 2017;
- VISTA la D.g.r. 29 marzo 2021 n. XI/4488 e s.m.i.;

VISTA la nota pervenuta da ATOMB (c.f.: 07502350965) con sede istituzionale in Monza Via Grigna n. 13, registrata al protocollo n. 5074 del 05/09/2025, avente oggetto: "convocazione

SERVIZIO PAESAGGIO

parcovallelambro@legalmail.it

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Protocollo Arrivo N. 7003/2025 del 19-11-2025
Doc. Principale - Class. 7.8 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

conferenza dei servizi secondo l'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto relativo al *"Potenziamento Via Petrarca, realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolmatori TR0510 e TR0241 - Comune di Triuggio"* (commessa FOTG215022) - Codice ATO 625. Soggetto proponente: Brianzacque Srl.

Comunicazione di avvio del procedimento, indizione di conferenza di servizi decisoria - forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis, L. n. 241/1990";

ACCERTATO che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base a:

- art. 142 comma 1 lett. c) del D.lgs. n. 42/2004 poiché ricadente nella fascia di rispetto del fiume Lambro;
- art. 142 comma 1 lett. f) del D.lgs. n. 42/2004 poiché l'area è inserita all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro;
- art. 142 comma 1 lett. g) del D.lgs. n. 42/2004 poiché l'area in parte ricade in area boscata, così come identificata dal Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro;

ACCERTATO, altresì, che rispetto al Piano territoriale di Coordinamento dell'Ente Parco:

- l'area di Via Petrarca parte ricade in art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri" e parte in art. 12 "Sistema degli aggregati urbani";
- l'area di Via Viganò/Via dell'Acqua ricade in art. 15 "ambiti boscati";

TENUTO CONTO che il Piano di Indirizzo Forestale, costituendo ai sensi dell'art. 5 delle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro apposito Piano di Settore, aggiorna, integra e in parte sostituisce le disposizioni previste dall'art. 15 e dall'art. 31 delle predette N.T.A.;

VISTA la presenza di un corridoio ecologico primario e la prossimità alla ZSC "valle del Rio Cantalupo" dell'intervento proposto questo Ente ha ritenuto necessario che il progetto fosse sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, ai sensi della D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488;

CONSIDERATO che con nota in data 18/09/2025, agli atti prot. n. 5269, e successiva prot. n. 5299 del 19/09/2025, il Parco Regionale della Valle del Lambro ha richiesto le necessarie integrazioni ai sensi dell'art. dell'art. 2, comma 7 della Legge n. 241/1990 smi;

DATO ATTO che la predetta documentazione integrativa è stata trasmessa via PEC dal ATomb al Parco Valle Lambro in data 23/10/2025, registrata con prot. n. 5985;

CONSIDERATO che dalla documentazione fornita si evince:

- 1) tutte le opere in progetto come dichiarato nella relazione paesaggistica dal Dott. Ing. Sergio Bavagnoli e dal Dott. Ing. Luigi Mancuso, risultano totalmente interrato, ad eccezione delle opere di difesa spondale da realizzare in prossimità dello scarico, per una lunghezza di circa 8 metri.
- 2) in via Petrarca l'intervento non interferisce con la vegetazione esistente, non comporta opere di scavo o abbattimenti di alberi; l'inertizzazione della tubatura verrà eseguita in zona esterna all'area boscata, come dichiarato nella relazione agronomica dal Dottor Crippa; pertanto, l'intervento non si configura come trasformazione di su suolo boscato;

- 3) in via Viganò l'ampliamento della vasca di accumulo in c.a. posizionata in adiacenza alla strada comunale comporterà la trasformazione permanente di 6 mq di area boscata, nonché la trasformazione in via temporanea di altri 20 mq di area boscata, necessari per la movimentazione di materiali e mezzi. L'occupazione dell'area e la trasformazione temporanea di suolo boscato avrà una durata di circa sei giorni,
- 4) in via dell'Acqua la realizzazione di nuovi manufatti interrati, in sostituzione di quelli esistenti comporterà una trasformazione temporanea di area boscata di 44 mq della durata di 40 giorni. Inoltre, i lavori intercettano, per tre metri lineari, 9 piante di carpino poste lungo la strada; tale fascia alberata verrà ricostituita con la messa a dimora nuove piante di carpino per ricomporre la situazione preesistente;

VISTO il "Format screening semplificato di VINCA per la verifica di corrispondenza di P/I/A prevalutate da Regione Lombardia, debitamente compilato trasmesso ad integrazione della documentazione presentata;

VISTO l'Allegato C della D.g.r. 7/14106 che prevede le procedure per l'applicazione della valutazione d'incidenza, come indicato dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE nonché dall'art. 5 del d.P.R. 357/1997;

CONSIDERATO che a seguito della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 59 del 20/12/2010 del Parco Regionale della Valle del Lambro, con cui si è approvato il Piano di Gestione del sito, sono approvate le norme che ne regolano le attività antropiche;

PRESA VISIONE del Formulário Standard debitamente compilato e aggiornato al mese di giugno 2010, indicante le caratteristiche relative alla ZSC "Valle del Rio Cantalupo" IT2050004;

PRESO ATTO:

1. del parere favorevole reso dalla Commissione Paesaggio del Parco Regionale della Valle del Lambro in data 11/11/2025 che recita: "*Parere favorevole. Ad unanimità di voti dei presenti.*" (allegato in copia al presente atto a costituirne elemento integrante e sostanziale);
2. del parere forestale favorevole con prescrizioni (allegato in copia al presente atto a costituirne elemento integrante e sostanziale), redatto dal Dr. Agr. Elena Savarese, (iscritta all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Varese al n. 181) socia del Centro Tecnico Naturalistico società tra professionisti S.r.l., incaricato dall'Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro per il supporto in materia forestale, agli atti prot. n. 6343 del 11/11/2025, dalla quale si evince che:
 - il P.I.F del Parco Regionale della Valle del Lambro identifica le aree di progetto sopra indicate come boscate attribuendogli la tipologia di Robinieto puro (188) e definendole in parte trasformabile e in parte non trasformabile;
 - le opere di difesa spondale che prevedono il taglio e/o la potatura della vegetazione esistente e la realizzazione di un selciato e di una scogliera mediante la posa di massi ciclopici intasati con calcestruzzo, ricadono in elementi minori da PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro;
 - trattandosi di opere di pubblica utilità, le aree oggetto d'intervento possano essere assoggettate a trasformazione sia temporanea che definitiva di suolo boscato così come stabilito dall'art. 43 della L.R. 31/2008 e dall'art. 13 del Piano di Indirizzo Forestale e che essendo la superficie trasformata inferiore ai 100 mq, ai

sensi dell'art. 43 della LR n. 31/2008 e dell'art. 22 del PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro l'intervento è soggetto ad obblighi di compensazione nulli,

3. della congruità della documentazione presentata ai sensi della D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 e s.m.i.. così come accertato dalla Dr.ssa Mariella Nicastro iscritta al Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e lecco al n. 351, socia del centro Tecnico Naturalistico, società tra professionisti Srl, incaricato dall'Ente di Diritto Pubblico Parco regionale della Valle del Lambro per il supporto alle valutazioni di incidenza, agli atti prot. n. 6467 del 14/11/2025;

tutto ciò premesso e per quanto di competenza;

ESPRIME

relativamente al progetto di *"Potenziamento Via Petrarca, realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolmatori TR0510 e TR0241 – Comune di Triuggio"* (commessa FOTG215022) – Codice ATO 625– **proponente: Brianzacque srl:**

1) per quanto di competenza ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera a) della L.R. 12/2005 smi, **parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. sulla base del parere favorevole reso dalla Commissione Paesaggio; il presente parere è condizionato al pronunciamento della Soprintendenza, dovendo il Parco sottostare al parere obbligatorio e vincolante della stessa (art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004);**

2) **parere favorevole alla trasformazione d'uso di area boscata**, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 31/2008 smi, con le seguenti prescrizioni:

- in via Viganò in seguito alla realizzazione del nuovo manufatto, il terreno dovrà essere modellato seguendo le curve di livello preesistenti; nell'intorno della vasca si dovrà provvedere alla semina di un idoneo miscuglio per prati utilizzando del fiorume autoctono per una superficie pari a circa 20 mq;
- in via dell'Acqua al termine dei lavori le aree interessate dalle opere in progetto dovranno essere ripristinate riproponendo la situazione preesistente e in particolare:
 - andrà asportato l'eventuale materiale roccioso grossolano affiorante;
 - dovrà essere rimosso e smaltito in opportune discariche il materiale derivante dalla demolizione delle tubazioni o dei pozzetti di ispezione esistenti;
 - i prati stabili interessati dagli scavi dovranno essere seminati con un idoneo miscuglio utilizzando del fiorume autoctono;
 - dovrà essere ripristinato il filare con la messa a dimora di n° 9 Carpini (*Carpinus betulus*) nella medesima posizione al fine di ricostituire la situazione preesistente. Il materiale vegetale dovrà essere conforme al D.Lgs n. 386 del 10 novembre 2003 e al D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005 nonché corredato da certificato principale d'identità, ai sensi dell'art. e del D.Lgs 386/2003, passaporto delle piante dell'Unione Europea sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione. Dovranno essere garantiti 5 anni di manutenzione successivi all'impianto e la sostituzione delle fallanze superiori al 10%;
 - dopo la realizzazione delle opere di difesa spondale, l'area dovrà essere oggetto di accurato ripristino ambientale, prestando particolare attenzione alla salvaguardia dei connotati naturali esistenti e al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche originarie; al Parco dovranno essere comunicati il numero e la specie delle alberature previste per l'abbattimento, le quali dovranno essere successivamente sostituite;

SERVIZIO PAESAGGIO

parcovallelambro@legalmail.it

3) la congruità della documentazione presentata ai sensi della D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 e s.m.i.;

4) nel contesto dei lavori dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. nel contesto dei lavori dovrà essere rimossa unicamente la vegetazione che interferisce direttamente con le opere, evitando di danneggiare gli alberi limitrofi ed i loro apparati radicali;

2. gli interventi di asportazione della vegetazione esistente dovranno essere preferibilmente svolti al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (1 aprile – 31 luglio) e se tuttavia la necessità di provvedere urgentemente alla realizzazione dell'opera potrebbe comportare la necessità di intervenire nel periodo indicato, dovranno essere comunicate preventivamente al Parco le date di abbattimento delle piante;

3. nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti a salvaguardia degli alberi e degli arbusti, ponendo la massima attenzione nelle manovre dei mezzi pesanti, al fine di evitare lesioni o scortecciature ai colletti, ai fusti e alle chiome. L'apparato radicale andrà tutelato riducendo il costipamento del terreno; il transito di mezzi pesanti o il deposito di materiali a ridosso di alberature dovrà essere evitato. Nel caso in cui il transito di mezzi in prossimità degli alberi sia inevitabile dovranno essere prese precauzioni al fine di ridurre il costipamento del terreno; quali la posa di piastre metalliche, la predisposizione di strati di ghiaia e irrigazioni provvisorie. In ogni caso tale tipologia di precauzioni deve essere di breve durata.

Le strutture temporanee andranno collocate ad almeno 5 m dalla base del colletto degli alberi, e non dovranno interferire con la loro chioma.

È assolutamente da evitare l'inquinamento dell'apparato radicale da oli esausti, prodotti chimici, acque di lavaggio di betoniere, ecc.;

4. il terreno risultante dagli scavi se in eccedenza dovrà essere debitamente destinato a smaltimento secondo la normativa vigente;

5. al termine dei lavori eventuali rifiuti prodotti dovranno essere conferiti in apposite discariche autorizzate secondo la normativa vigente;

6. in via Viganò in seguito alla realizzazione del nuovo manufatto, il terreno dovrà essere modellato seguendo le curve di livello preesistenti; nell'intorno della vasca si dovrà provvedere alla semina di un idoneo miscuglio per prati utilizzando del fiorume autoctono per una superficie pari a circa 20 mq;

7. in via dell'Acqua al termine dei lavori le aree interessate dalle opere in progetto dovranno essere ripristinate riproponendo la situazione preesistente e in particolare:

- andrà asportato l'eventuale materiale roccioso grossolano affiorante;
- dovrà essere rimosso e smaltito in opportune discariche il materiale derivante dalla demolizione delle tubazioni o dei pozzetti di ispezione esistenti;
- i prati stabili interessati dagli scavi dovranno essere seminati con un idoneo miscuglio utilizzando del fiorume autoctono;
- dovrà essere ripristinato il filare con la messa a dimora di n° 9 Carpini (*Carpinus betulus*) nella medesima posizione al fine di ricostituire la situazione preesistente. Il materiale vegetale dovrà essere conforme al D.Lgs n. 386 del 10 novembre 2003 e al D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005 nonché corredato da certificato principale d'identità, ai sensi dell'art. e del D.Lgs 386/2003, passaporto delle piante dell'Unione Europea sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione. Dovranno essere garantiti 5 anni di manutenzione successivi all'impianto e la sostituzione delle fallanze superiori al 10%;

SERVIZIO PAESAGGIO

parcovallelambro@legalmail.it

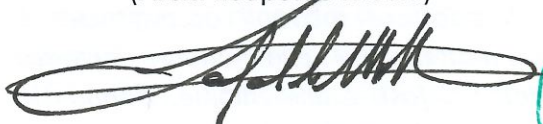
- dopo la realizzazione delle opere di difesa spondale, l'area dovrà essere oggetto di accurato ripristino ambientale, prestando particolare attenzione alla salvaguardia dei connotati naturali esistenti e al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche originarie; al Parco dovranno essere comunicati il numero e la specie delle alberature previste per l'abbattimento, le quali dovranno essere successivamente sostituite;

8. dovrà essere trasmessa all'Ente Parco una relazione comprovante l'avvenuta esecuzione dei lavori corredata da documentazione fotografica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

(Arch. Leopoldo Motta)



IL DIRETTORE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

(Dr. Saverio D'Ambrosio)



Allegati:

- parere commissione paesaggio del Parco Regionale della Valle del Lambro
- parere prot. n. 6343 del 11/11/2025

Il tecnico istruttore
(Dr.ssa Daniela Piazza)



11/11/2025. Ore 14.30. Presidente: Arch. Leopoldo Motta (presente). Segretario: Arch. Carlo Ripamonti (presente).				
Membri intervenuti: Arch. M. Cristina Brivio; Dott.agr. Giovanni Mottadelli.				
Membri assenti: Arch. Marco Magni; Arch. Matteo Nava.				
	RICHIEDENTE	COMUNE	OGGETTO	PARERE DELLA COMMISSIONE
6295	152/2025 ATO-Brianzacque S.r.l.	COMUNE DI TRIUGGIO	Potenziamento Via Petrarca, realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolinatori TR0510 e TR0241 – Comune di Triuggio (commessa FOTG215022) – Codice ATO 625 conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis, L. n. 241/1990).	Parere favorevole. Ad unanimità di voti dei presenti. // // //
	I COMMISSARI		IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Parere 70

2025

Spett.le Ente di Diritto Pubblico
Parco Regionale della
Valle del Lambro
Via Vittorio Veneto, 19
20844 Triuggio MB

Oggetto: parere forestale in merito al progetto “Potenziamento Via Petrarca, Realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolmatori Tr0510 e Tr0241 Comune di Triuggio (Commessa FOTG215022) Codice ATO 625, ai sensi della L.R. 31/2008. Proponente: Brianzacque Srl.

La sottoscritta Dottor Agronomo Elena Savarese regolarmente iscritta all’Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (ODAF) della Provincia di Varese al numero 181, della Società Centro Tecnico Naturalistico incaricata dall’Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro con Accordo Quadro repertorio n. 115 del 05/10/2023, ha redatto il seguente parere.

Vista la Legge Regionale n° 16/2007;

Visto il r.r n°5/2007 “Norme forestali regionali”;

Vista la Legge Regionale n° 31/2008 e smi;

Viste le NTA del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro Dgr n. 7/601 del 2000 e smi;

Vista la d.g.r. 8/675/2005 e smi;

Visto il Piano di Indirizzo Forestale del Parco della Valle del Lambro delibera di adozione della comunità del Parco n. 13 del 26 settembre 2017;

Visto il D.Lgs n. 42/2004

Vista la convocazione della conferenza dei servizi secondo l’art. 158bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto relativo al “Potenziamento Via Petrarca, realizzazione di un tratto di rete meteorica e dismissione degli scolmatori TR0510 e TR0241 – Comune di Triuggio” (commessa

FOTG215022) – Codice ATO 625. Soggetto proponente: Brianzacque Srl, pervenuta alla posta certificata del Parco in data 05/09/2025 prot. n. 5074;

Viste le richieste di integrazioni inviate a Brianzacque Srl dal Parco Regionale della Valle del Lambro in data 18/09/2025 prot. n. 5269 e in data 19/09/2025 prot. n. 5299;

Viste le integrazioni trasmesse da BrianzAcque srl alla posta certificata del Parco Regionale della Valle del Lambro in data 23/10/2025 prot. n. 5974;

Vista la relazione forestale, redatta dal Dottore Forestale Massimo Crippa, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Milano al n. 1057, con studio in via Santa Caterina n° 27 in Comune di Besana Brianza (MB);

Considerato che parte degli interventi ricadono in art. 15 “Ambiti Boscati” del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro e del Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro;

Tenuto conto che gli interventi prevedono:

➤ In via Petrarca:

- il rifacimento della tubazione in CLS DN 1000 mm a partire dalla cameretta 511_2 fino alla cameretta 511_1 (cam.3), al di sotto della recinzione di confine tra le due proprietà private;
- la posta di una tubazione in GRES DN 600 mm per una lunghezza di circa 30,00 m;
- una nuova condotta in PVC SN8 De 200 mm nel quale confluiscono gli scarichi privati delle abitazioni adiacenti, che allo stato di fatto recapitano nella tubazione in CLS DN1000 mm, che confluirà nella cameretta 511_1. La nuova condotta verrà inertizzata dalla cameretta 511_1 fino al manufatto scolmatore TR0510 (TRI-18-SFI);
- la chiusura della tubazione di scarico in roggia in CLS DN 1000 mm che verrà chiusa declassando quindi il manufatto scolmatore ad un pozzetto in linea;
- la realizzazione dalla cameretta 511_1 di un nuovo tratto di 3,00 fino alla nuova stazione di sollevamento nella quale confluisce anche la tubazione presente lungo Via Petrarca in CLS DN 400;

- Il rifacimento della tubazione presente lungo via Petrarca anch'essa con evidenti cedimenti strutturali, nel tratto compreso tra la cameretta 253 e SS con una tubazione in GRES DN 400 mm per una lunghezza di circa 39,50 m;
 - A partire dalla Cam.4, proseguendo lungo la S.P.135, la realizzazione di una nuova tubazione in GRES DN 600 mm per una lunghezza di 124,00 in sostituzione dell'attuale rete mista in CLS DN 200 e 400 mm, fino ad intercettare la nuova condotta (realizzata in altro appalto) in CLS DN 1000 mm in ingresso alla vasca volano di recente realizzazione;
 - l'inertizzazione della tubazione in CLS DN 1000 mm, non più in uso, a partire dalla Cam.511_1. In particolare, verrà occlusa in corrispondenza del terminale, coincidente con la cam. TRI-18-SFI, in corrispondenza del manufatto TRI-18-SFI non verranno eseguiti scavi e non saranno intaccate specie arboree;
- Via dell'Acqua – Via Viganò
- Chiusura della tubazione in CLS DN 400 mm in corrispondenza del manufatto scolmatore “senza nome” (A) situato all'interno della proprietà privata con recapito al collettore intercomunale;
 - Demolizione della tubazione delle acque sfiorate in CLS DN 800 mm dal manufatto scolmatore TR0241 alla cameretta n°1 e della tubazione CLS DN 400 mm di collegamento tra il manufatto scolmatore TR0241 e la cameretta n°425;
 - Demolizione del manufatto esistente nel tratto terminale della roggia e delle relative tubazioni in uscita (PVC De 400 mm e CLS DN 600 mm) e realizzazione di nuova vasca di accumulo in c.a. di dimensioni interne pari a 7,00 x 3,00 x 1,60 m (h) e collegamento con manufatto scatolare di dimensioni interne pari a 1500 x 750 mm, lunghezza pari a 25,00 m e pendenza 20 m/km al fosso esistente;
 - Intercettazione della condotta in CLS DN 400 mm, realizzazione della Cam.1 in progetto di dimensioni interne pari a 80 x 80 cm e collegamento in GRES DN 400 mm fino al nuovo manufatto scolmatore (lunghezza pari a 12,00 m);
 - Intercettazione delle condotte in CLS DN 400 e DN 600 mm, realizzazione della Cam.2 in progetto di dimensioni interne pari a 150 x 150 cm e collegamento in GRES DN 800 mm fino al nuovo manufatto scolmatore (lunghezza pari a 3,00 m);
 - Realizzazione di un nuovo manufatto scolmatore dotato di regolatore di portata;

- Realizzazione di una tubazione in GRES DN 300 mm con pendenza di 12 m/km per il convogliamento delle acque nere proveniente dal regolatore a vortice, di collegamento al collettore intercomunale (cam.559) per una lunghezza di 33,00 m. La nuova tubazione, situata ad oltre 3 m di profondità, attraverserà il fosso esistente al di sotto dell'alveo senza interferire con la sua funzionalità idraulica;
- Realizzazione della tubazione di acque sfiorate dal manufatto scolmatore in CLS DN 800 mm per una lunghezza di 10,00 m e pendenza 18 m/km fino alla Cam.3 in progetto, di dimensioni interne 200 x 200 cm;
- Realizzazione della tubazione di acque sfiorate dalla Cam.3 in CLS DN 1000 mm per una lunghezza di 28,50 m e pendenza 5 m/km fino al punto di scarico nel Lambro.;
- Realizzazione di opere di difesa spondale per una lunghezza di circa 8 m mediante formazione di scogliera con pietrame di cava delle Prealpi e pietrischetto e calcestruzzo per il riempimento dei vuoti e di un selciato, previo taglio e/o la potatura della vegetazione esistente;

Tutte le opere in progetto sopra descritte, come dichiarato nella relazione paesaggistica dal Dott. Ing. Sergio Bavagnoli e dal Dott. Ing. Luigi Mancuso, risultano totalmente interrato, ad eccezione delle opere di difesa spondale da realizzare in prossimità dello scarico, per una lunghezza di circa 8 metri.

Esaminata la documentazione fornita si traggono le seguenti considerazioni:

1. in via Petrarca l'intervento non interferisce con la vegetazione esistente, non comporta opere di scavo o abbattimenti di alberi; l'inertizzazione della tubatura verrà eseguita in zona esterna all'area boscata, come dichiarato nella relazione agronomica dal Dottor Crippa; pertanto, l'intervento non si configura come trasformazione di su suolo boscato;
2. in via Viganò l'ampliamento della vasca di accumulo in c.a. posizionata in adiacenza alla strada comunale comporterà la trasformazione permanente di 6 mq di area boscata, nonché la trasformazione in via temporanea di altri 20 mq di area boscata, necessari per la movimentazione di materiali e mezzi. L'occupazione dell'area e la trasformazione temporanea si suolo boscato avrà una durata di circa sei giorni.
3. in via dell'Acqua la realizzazione di nuovi manufatti interrati, in sostituzione di quelli esistenti comporterà una trasformazione temporanea di area boscata di 44 mq della durata di 40 giorni;

4. il P.I.F del Parco Regionale della Valle del Lambro identifica le aree di progetto sopra indicate come boscate attribuendogli la tipologia di Robinieto puro (188) e definendole in parte trasformabile e in parte non trasformabile;
5. le opere di difesa spondale che prevedono il taglio e/o la potatura della vegetazione esistente e la realizzazione di un selciato e di una scogliera mediante la posa di massi ciclopici intasati con calcestruzzo, ricadono in elementi minori da PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro;

Accertato che l'area è soggetta ad autorizzazione paesaggistica e forestale per la trasformazione del bosco ai sensi art.146 D. Lgs.42/2004 e dell'art. 43 della L.R.31/2008;

Tutto ciò premesso si ritiene che trattandosi di opere di pubblica utilità, le aree oggetto d'intervento possano essere assoggettate a trasformazione sia temporanea che definitiva di suolo boscato così come stabilito dall'art. 43 della L.R. 31/2008 e dall'art. 13 del Piano di Indirizzo Forestale e che essendo la superficie trasformata inferiore ai 100 mq, ai sensi dell'art. 43 della LR n. 31/2008 e dell'art. 22 del PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro l'intervento è soggetto ad obblighi di compensazione nulli.

Prescrizioni particolari:

1. nel contesto dei lavori dovrà essere rimossa unicamente la vegetazione che interferisce direttamente con le opere, evitando di danneggiare gli alberi limitrofi ed i loro apparati radicali;
2. gli interventi di asportazione della vegetazione esistente dovranno essere preferibilmente svolti al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (1 aprile – 31 luglio) e se tuttavia la necessità di provvedere urgentemente alla realizzazione dell'opera potrebbe comportare la necessità di intervenire nel periodo indicato, dovranno essere comunicate preventivamente al Parco le date di abbattimento delle piante;
3. nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti a salvaguardia degli alberi e degli arbusti, ponendo la massima attenzione nelle manovre dei mezzi pesanti, al fine di evitare lesioni o scortecciature ai colletti, ai fusti e alle chiome. L'apparato radicale andrà tutelato riducendo il costipamento del terreno; il transito di mezzi pesanti o il deposito di materiali a ridosso di alberature dovrà essere evitato. Nel caso in cui il transito di mezzi in

prossimità degli alberi sia inevitabile dovranno essere prese precauzioni al fine di ridurre il costipamento del terreno; quali la posa di piastre metalliche, la predisposizione di strati di ghiaia e irrigazioni provvisorie. In ogni caso tale tipologia di precauzioni deve essere di breve durata.

Le strutture temporanee andranno collocate ad almeno 5 m dalla base del colletto degli alberi, e non dovranno interferire con la loro chioma.

È assolutamente da evitare l'inquinamento dell'apparato radicale da oli esausti, prodotti chimici, acque di lavaggio di betoniere, ecc.;

- 4 il terreno risultante dagli scavi se in eccedenza dovrà essere debitamente destinato a smaltimento secondo la normativa vigente;
- 5 al termine dei lavori eventuali rifiuti prodotti dovranno essere conferiti in apposite discariche autorizzate secondo la normativa vigente;
- 6 in via Viganò in seguito alla realizzazione del nuovo manufatto, il terreno dovrà essere modellato seguendo le curve di livello preesistenti; nell'intorno della vasca si dovrà provvedere alla semina di un idoneo miscuglio per prati utilizzando del fiorume autoctono per una superficie pari a circa 20 mq;
- 7 in via dell'Acqua al termine dei lavori le aree interessate dalle opere in progetto dovranno essere ripristinate riproponendo la situazione preesistente e in particolare:
 - andrà asportato l'eventuale materiale roccioso grossolano affiorante;
 - dovrà essere rimosso e smaltito in opportune discariche il materiale derivante dalla demolizione delle tubazioni o dei pozzetti di ispezione esistenti;
 - i prati stabili interessati dagli scavi dovranno essere seminati con un idoneo miscuglio utilizzando del fiorume autoctono;
 - dovrà essere ripristinato il filare con la messa a dimora di n° 9 Carpini (*Carpinus betulus*) nella medesima posizione al fine di ricostituire la situazione preesistente. Il materiale vegetale dovrà essere conforme al D.Lgs n. 386 del 10 novembre 2003 e al D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005 nonché corredato da certificato principale d'identità, ai sensi dell'art. e del D.Lgs 386/2003, passaporto delle piante dell'Unione Europea sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione. Dovranno essere garantiti 5 anni di manutenzione successivi all'impianto e la sostituzione delle fallanze superiori al 10%;

- dopo la realizzazione delle opere di difesa spondale, l'area dovrà essere oggetto di accurato ripristino ambientale, prestando particolare attenzione alla salvaguardia dei connotati naturali esistenti e al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche originarie; al Parco dovranno essere comunicati il numero e la specie delle alberature previste per l'abbattimento, le quali dovranno essere successivamente sostituite;

8 dovrà essere trasmessa all'Ente Parco una relazione comprovante l'avvenuta esecuzione dei lavori corredata da documentazione fotografica.

Distinti saluti.

Erba, lì 11 novembre 2025

Dottor Agronomo Savarese

Allegati:

- Fig. 1 Estratto ortofoto con indicate le aree d'intervento
- Fig. 2 estratto Tavola 2 C del P.I.F.;
- Fig. 3 Estratto tavola 3 C del P.I.F.



Fig. 1 Estratto ortofoto con indicate le aree d'intervento

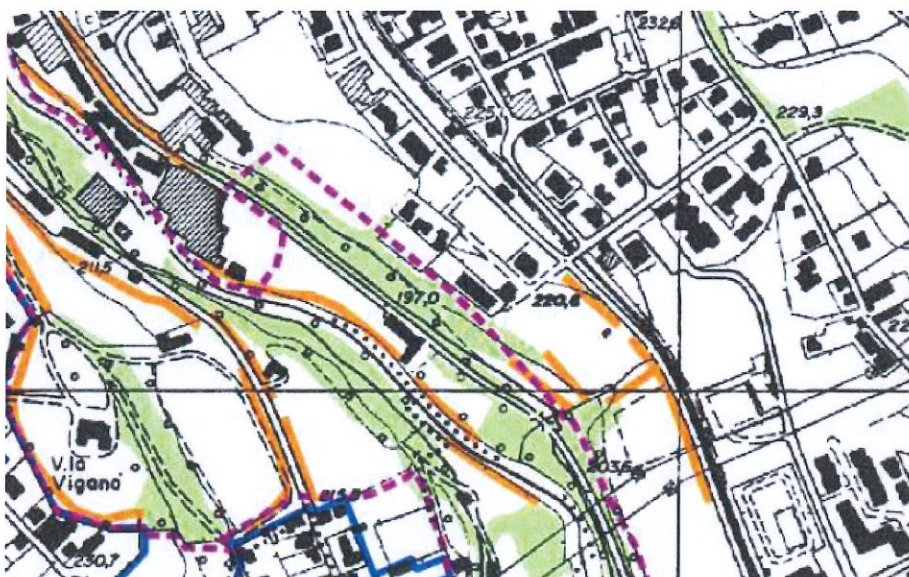


Fig. 2 estratto Tavola 2 C del P.I.F. – Carta dei boschi e degli elementi minori



Fig. 3 Estratto tavola 3 C del P.I.F – Carta delle trasformazioni